

Palermo, 24 gennaio 1956.

Dott. Vittore Querél

R o m a

Mio caro Querél,

eccoti copia della lettera da me spedita oggi stesso al Principe Alliata. Ed eccoti anche copia di una lettera che arriva oggi da Treni.

Ti raccomando il traduttore egiziano...

E termino, rinnovando a te e alla signora Derna i ringraziamenti più sentiti per ogni assistenza datami in occasione del mio soggiorno romano.

Vive cordialità

Gaetano Falzone



Palermo, 7 gennaio 1956.

Dott. Vittore Queràl

R o m a

Caro Queràl,

la tua lettera da Positano mi perviene oggi. Già ieri ti avevo scritto a proposito di "Mediterranea". Ora ciò che mi scrivi mi fa pensare che il pasticcione cui tu accenni abbia un pò voluto forzare i tempi, e compromettere le persone, ritenendo che la politica del "fatto compiuto" sia sempre la migliore. Ma il fatto compiuto sarà il nostro...

Nel confermarti che farò di tutto per venire al più presto a Roma e che la Rivista "Mediterranea" uscirà tra la fine di febbraio e, al massimo, il 10 marzo, ti prego fare subito un fastello di notizie mediterranee che abbiano un legame col turismo, e mandarmele. Non importa se si tratterà di notizie da me eventualmente già possedute. Ne caverò sempre le perle...

Per quanto riguarda l'arabo come la mettiamo? Tra il Centro Italo-Arabo e l'Accademia di Egitto non ci sarebbe il mezzo per non spendere baiocchi? Ormai i tempi urgono anche per codesto problemuccio, caro Capo dei Servizi Esteri... Qui a Palermo - dove tutto grida la gloria imperitura di Michele Amari - non c'è un arabo o arabista neppure del calibro dell'abate Vella.

Ed ora ciao. Vado a scrivere a Magnino e a tutte le Ambasciate mediterranee per annunciare la data del 28 febbraio.

Tuo

